



VALDUGGIA (VC)



PIANIFICAZIONE, VINCOLI E TUTELA

Normativa regionale nazionale comunitaria strumenti di salvaguardia paesaggistico - ambientale	<i>Piano Paesaggistico Regionale: ambito e unità di paesaggio Tipologia normativa (art. 11 NTA)</i>	Ambito 14: Lago d'Orta Unità 1404: dai castelli Cusiani alle due Quarne	tip. IV naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti. Compresenza e consolidata interazione di sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari, con sistemi insediativi rurali tradizionali, in contesti ad alta caratterizzazione, alterati dalla realizzazione puntuale di infrastrutture, seconde case, impianti ed attrezzature per lo più connesse al turismo	Norme Attuazione PPR allegato B pag. 109 Obiettivi - Linee di azione
		Ambito 21: Bassa Val Sesia Unità: 2104: Valduggia		Norme Attuazione PPR allegato B pp. 121-122 Obiettivi - Linee di azione
	<i>Direttiva HABITAT NATURA 2000</i>	SIC Monte Fenera: IT1120003 ZSC		
	<i>dichiarazione di notevole interesse pubblico</i>	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Monte Fenera sita nei comuni di Borgosesia, Valduggia e Grignasco n. B007 c. 10104	D.M 1 agosto 1985 (anche Grignasco e Borgosesia)	vedasi scheda P.P.R.
		Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dell'Alta Valle di Sizzano ricadente nei comuni di Soriso, Gargallo, Borgomanero, Maggiore e Valduggia n. B008 c. 10170	D.M. 1 agosto 1985 (anche Maggiore)	vedasi scheda P.P.R.
Normativa locale	P.R.G.C. NTA	SI		pubblicato sul web
	Regolamento Edilizio	SI		pubblicato sul web
	Piano del Colore	NO		
	Catalogo dei beni Culturali L.R. 35/1995 (Censimento Guarini)	SI anni..... esecutore.....	non allegato al regolamento igienico edilizio comunale (art. 2, comma 4 della L. R.35/95)	non pubblicato sul web
	Manuale relativo a PSR 2007-13 misura 322.B2.A	NO		

DESCRIZIONE CARATTERI PECULIARI TERRITORIO COMUNALE

da PPR	<p>EMERGENZE FISICO-NATURALISTICHE Il Monte Fenera, Parco naturale e SIC, degradante dagli 899 metri della punta del Monte Fenera ai 300 metri s.l.m., è caratterizzato dalla varia esposizione dei versanti e dall'abbondante presenza di corsi d'acqua ... Il 93% della superficie del Parco è coperta da boschi</p> <p>CARATTERISTICHE STORICO-CULTURALI Vie di comunicazione transvallive di notevole interesse e storicamente significative sono quelle che collegano la bassa Valsesia con la zona del Lago d'Orta: si tratta delle strade della Cremosina, che si diparte da Borgosesia e risale la valle del torrente Strona di Valduggia... Numerosi insediamenti frazionali punteggiano le colline in territorio di Borgosesia e di Valduggia. La presenza diffusa del loggiato con archi e volte e con supporti di colonne o piedritti di pietra lavorata, accostato a una manica di fabbrica più semplice, è carattere tipizzante l'architettura sia civile sia rurale. In territorio di Valduggia a Sorzano si trovano ancora pochi esempi di "taragn", tipiche costruzioni con il tetto coperto con paglia di segale, un tempo molto diffuse. La zona di Valduggia si caratterizza storicamente per la presenza di numerose fonderie di campane ...</p> <p>FATTORI STRUTTURANTI - strada della Cremosina, su cui si struttura l'abitato di Valduggia e da cui si diparte il sistema viario che conduce ai numerosi nuclei frazionali di Valduggia.</p>	<p>FATTORI QUALIFICANTI - Ecomuseo della cultura materiale contadina della bassa Valsesia, sottoprogetto dell'Ecomuseo della Valsesia; -centro abitato di Valduggia e sistema dei suoi nuclei frazionali, fra cui si distingue l'abitato di Colma che, per la sua posizione su crinale, è facilmente identificabile quale polo strutturante il paesaggio; - area del Monte Fenera (con grotte di origine carsica).</p> <p>DINAMICHE IN ATTO Per gli aspetti paesaggistici e agroforestali si assiste: - a iniziative di recupero, Parco naturale del Monte Fenera ed Ecomuseo della Valsesia, con il progetto di conservazione degli antichi "taragn" di Sorzano (Valduggia) ...</p> <p>CONDIZIONI ...Varallo e Valduggia sono gli abitati che meglio conservano le testimonianze storiche del proprio passato.</p> <p>INDIRIZZI E ORIENTAMENTI STRATEGICI ... politiche di recupero e riqualificazione dei nuclei frazionali, anche con azioni di conservazione integrata del patrimonio insediativo ed edilizio storico degli abitati e valorizzazione dei sistemi culturali caratterizzanti - ad esempio sistema degli oratori, edicole e cappelle, sistema degli edifici storici connessi al turismo; ... riqualificazione e recupero degli insediamenti produttivi, con riferimento particolare agli impianti dismessi e non più utilizzati, con opere di mitigazione e compensazione ... (pp. 123-128)</p>
da varie fonti	<p>Nella sezione "<i>Commercio, industria</i>" il Casalis ci fornisce un quadro della situazione economica di Valduggia a metà 1800. Tra i prodotti di scambio e commercio elenca: "<i>Il carbone, la calce, il fieno, la carta principalmente e le campane, la legna dei castagneti, qualche vitello, vino e pochi cereali, nonché legname da costruzione...</i>" Per l'industria indica la presenza in attività di "<i>quattro fabbriche di carta... una fonderia di metallo in cui si fondono pentole da cucina e le migliori campane che si abbiano nella Valsesia...una fonderia di rame... Contansi otto mulini da grano di cui quattro a tre macine con pista pella canapa... tre officine....otto torchi da olio col loro frantoio. ... un antico e buon filatoio da seta, in altre due officine si fabbricano falci curve ed arcuate pel taglio del fieno e del grano (meule)...</i>"(CASALIS, pp. 232- 3)</p> <p>Per l'analisi delle tipologie architettoniche degli edifici riguardanti un'area geografica che comprende anche il territorio del Comune di Valduggia è fondamentale il testo di VERA COMOLI MANDRACCI, <i>Le antiche case valsesiane</i>, Novara, tipografia Stella Alpina, 1967 studio basilare e propedeutico ad ogni intervento sul patrimonio architettonico tradizionale.</p> <p>Il sito: https://www.youtube.com/watch?v=3wOfNQ_ozCg contiene interessanti immagini d'epoca relative al territorio di Valduggia e delle sue frazioni</p> <p>Segnalazione da uffici comunali: struttura ecomuseo "<i>Casa Spagna</i>" di proprietà comunale ristrutturata con fondi regionali</p>	

<p>indagine in sito</p>	<p>Nel territorio di Valduggia sono presenti parecchi esempi della tipologia di casa che Vera Comoli Mandracchi ha descritto come casa tipica della media e bassa Valsesia, analizzandone i caratteri morfologici e costruttivi e descrivendoli nel testo <i>Le antiche case valsesiane</i>, Novara, 1967 studio fondamentale per approfondire la conoscenza del patrimonio architettonico tradizionale. Altro testo importante è: DEMATTEIS L., <i>Case contadine nel Biellese montano e in Valsesia</i>, ed. Priuli e Verlucca, Torino, 1984.</p> <p>Si tratta di fabbricati caratterizzati dallo sviluppo longitudinale, con portico a piano terra e loggiato in muratura sulla facciata meglio esposta, aperta verso un cortile/aia interna al lotto edilizio, entro il quale si svolgevano le diverse funzioni legate all'abitare e alle attività agricole. Il loggiato può presentare pilastri in muratura estesi fino alla gronda del tetto, che scandiscono la facciata in settori, oppure può avere un portico con colonne o pilastri al piano terra sovrastato da più livelli di loggette ad archi, retti da colonnine o pilastrini, che mantengono o raddoppiano la scansione modulare degli archi del piano terra.</p> <p>Entro i profondi loggiati trovano posto le scale per i collegamenti verticali, e il loggiato stesso funge da corridoio per la distribuzione orizzontale ai vari ambienti della casa che su esso si affacciano. Il piano del sottotetto è quasi sempre destinato a magazzino/essicatoio per i prodotti agricoli, e a fienile. Pertanto deve essere adeguatamente ventilato. I tamponamenti, se presenti, sono in muratura di mattoni traforata, il tipico graticcio che connota la fisionomia di molti edifici, oppure in tavolato discontinuo in legno.</p> <p>I materiali tradizionali per la muratura sono la pietra e i mattoni, prodotti nelle fornaci della zona che impiegano l'argilla reperita nelle cave locali; per le strutture (orizzontamenti, solai, loggiati, travatura del tetto) il legno, quasi sempre di castagno, di cui abbondano i boschi del territorio; per le coperture i coppi o, più raramente e solo negli esempi più antichi e per gli edifici più importanti, le piode. Le coperture venivano spesso realizzate anche in paglia di segale (i tipici "taragn"), soprattutto per i fabbricati rurali, ma non solo. I frequenti incendi fecero però abbandonare questa tradizione a cui venne preferito l'uso di tegole in laterizio.</p> <p>Le differenze nell'impiego di un materiale piuttosto che un altro (pietra o mattoni, coppi o piode) derivano dalla disponibilità in sito e dall'epoca del fabbricato. Con il termine di pietra, quale materiale edilizio, nel vasto e geologicamente molto vario territorio comunale di Valduggia, che comprende il massiccio del monte Fenera, si indicano genericamente diverse rocce, essendo presenti nelle diverse micro-aree gneiss, pordifi, graniti e pietra calcarea (dolomie).</p> <p>L'importante patrimonio di edilizia rurale è oggi minacciato da interventi di trasformazione, fisica e funzionale, che stravolgono e modificano il fabbricato originario, adottando tecniche costruttive e introducendo elementi e materiali estranei alla cultura architettonica tradizionale.</p> <p>Gli aspetti legati al paesaggio rurale sono da ricercarsi nel territorio e nelle frazioni. Il paesaggio è caratterizzato da sentieri e numerose stradine e mulattiere, spesso selciate; da muretti a secco dei terrazzamenti e dai muraglioni di contenimento del terreno, dalle staccionate in castagno; da cappellette e oratori, da ponticelli ad arco in pietra, da fabbricati e strutture 'proto-industriali', quali rogge, mulini, segherie, fornaci.</p> <p>Nei nuclei edilizi si trovano i lavatoi e le fontane pubbliche, si notano le torri piccionaie e le murature a graticcio in mattoni che tamponano i fienili e i depositi ed essiccatoi dei prodotti agricoli.</p>
-----------------------------	--

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Due viste della frazione Colma, disposta con sviluppo longitudinale sul crinale alle pendici del Monte Fenera



Grande edificio in frazione Valpiana



Valduggia, con nucleo a struttura monoassiale lungo la valle, e le sue numerose frazioni disseminate sul territorio, percorso da l torrente Strona, dal rio Stronella, e dal rio Cremosina e in parte compreso nel Parco del Monte Fenera



Valduggia Oratorio di San Rocco (XVI sec.)



Ruderi di vecchi fabbricati pre-industriali e di nuovi capannoni (foto sopra e a destra)



Finta facciata ad archi, con cortina muraria continua di sostegno della falda del tetto - frazione Valpiana (come esempio in COMOLI, p. 127, fig. 130)



Edificio con commistione di uso residenziale e uso legato alle attività agricole, composto da due corpi edilizi inframezzati da vano aperto frontalmente organizzato su più livelli e compreso sotto il tetto che copre l'intero fabbricato - fraz. Cantone



Immobile ristrutturato che rivela il tipico fronte principale traforato dal loggiato ad archi (tamponati con serramenti vetrati) con modulo costante ripetuto su tutti e tre i piani - fraz. Raschetto



Cortina di edifici con il fronte che fruisce di maggiore soleggiamento provvisto di loggiati ad arco (edificio a destra) o di balconate continue ripetute su tutti i piani (edifici a sinistra) - fraz. Soliva



Edifici con tipologia tipica delle case della media e bassa Valsesia, caratterizzata dalla presenza sulla facciata principale di loggiato ad archi, retti da pilastri in muratura o colonnine/piedritti lapidei, secondo una scansione ripetuta su tutti piani e ripesa anche dalle ampie aperture che consentono la ventilazione del vano sottotetto. A piano terra è presente un portico ad archi coperto a volta (in mattoni) o con solaio piano in legno – fraz. Rasco



Fabbricato diviso in senso longitudinale, tra il corpo chiuso destinato ad abitazione e un profondissimo vano aperto, con utilizzo connesso all'attività agricola, scandito dai pilastri in muratura che reggono l'orizzontamento ligneo del 1° p e, superiormente, l'ampia falda del tetto – fraz. Cantone



Facciata Sud traforata da aperture ad arco e circolari
- fraz. Orbruncio



Intervento moderno che riprende il tema dell'arco e suggerisce, con un accorgimento cromatico, la scansione tipica dei pilastri davanti alle facciate, ma introduce anche elementi estranei alla cultura architettonica locale (strutture in c.a., balconi, torretta, ringhiere, colore della tinteggiatura)
– fraz. Castagnola



La scansione delle arcate del loggiato viene mantenuta nelle aperture scandite dal prolungamento dei pilastri nel piano sottotetto. Tetto in coppi – fraz. Rasco



Vecchie coperture in coppi – fraz Arlezze



Vecchi tetti in cattive condizioni di conservazione, in cui gli originari manti in coppi sono stati già parzialmente sostituiti con manti in tegole marsigliesi - fraz. Arlezze



"In territorio di Valduggia a Sorzano si trovano ancora pochi esempi di "taragn", tipiche costruzioni con il tetto coperto con paglia di segale, un tempo molto diffuse" da P.P.R.

Si tratta di piccoli fabbricati rurali, ampiamente diffusi fino a 1700-1800, con muratura in pietrame e tetto a due falde, con struttura in legno, posata con tecnica particolare e manto in paglia. Per evitare il degrado del manto vegetale le falde sono molto ripide, così da impedire alla neve di depositarsi e per far scorrere via velocemente la pioggia



Vano sottotetto con vista dell'intradosso della copertura a fasci di paglia legati e fissati ai travicelli paglia



Inappropriate risarciture di intonaco della chiesa di Arlezze eseguite impiegando malte palesemente differenti sia per composizione che per granulometria dell'inerte e colore rispetto alla malta a base di calce e sabbia dell'intonaco originale
- fraz. Arlezze



Interventi inopportuni, eseguiti malamente e impiegando materiali non tradizionali e non compatibili con l'edificio antico – fraz. Arlezze



Vecchio intervento di ripristino murario in corrispondenza del capochiave di destra: si nota il volenteroso tentativo di imitare con il nuovo intonaco le caratteristiche materiche e cromatiche della malta a calce originale - fraz. Arlezze



Antica inferriata inserita nella muratura della chiesa di Sant'Antonio Abate- fraz. Colma



Inopportune e grossolane risarciture in malta cementizia, su antica muratura (datata 1726) in pietrame e malta a base di calce - fraz. Raschetto



Muratura in pietrame locale di piccola-media pezzatura (scaglie), allettata con malta di calce
- fraz. Raschetto



Facciata del pronao dell'oratorio della Natività della Madonna recentemente stonacato - fraz. Maretto



Muratura in pietre di porfido proveniente dal Fenera - fraz. Arlezze



Muratura in pietrame eterogeneo di piccola pezzatura, mescolato a mattoni - fraz. Cantone



Murature in pietra intonacate – fraz. Seula



Tipici fori per la nidificazione dei rondoni – fraz. Seula



Portone in legno - fraz. Valpiana



Sagrato della chiesa realizzato in acciottolato e inserti in liste di pietra per creazione di disegno geometrico – fraz. Arlezze



Antico viottolo coperto con volta a botte e con pavimentazione in acciottolato – fraz. Arlezze



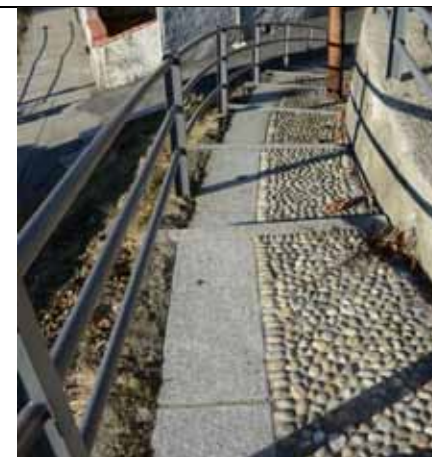
Vecchia via acciottolata – fraz. Valpiana



Piazzetta con pavimentazione in ciottoli e lastre in pietra leggermente concave per raccolta e convogliamento dell'acqua piovana – fraz. Orsanvenzo



Dettaglio degli elementi della pavimentazione della foto a sinistra – fraz. Orsanvenzo



Mulattiera con nuova pavimentazione in ciottoli, con bordo in lastre di pietra, posata su sottofondo di calcestruzzo – fraz. Orsanvenzo



Pavè in cubetti di porfido – fraz. Rastiglione



Strada carrozzabile con recente pavimentazione in acciottolato e lastre carraie su massetto cementizio – fraz. Zuccaro



Valduggia via principale del centro storico. Interventi recenti con utilizzo di più materiali: ciottoli di fiume, lastre carraie in granito, cubetti di porfido in più colorazioni



Sagrato della chiesa in lastricato di materiale eterogeneo (porfido, gneiss, ecc.) con appariscenti giunti di malta con stilatura – fraz. Arlezze



Via del centro storico con manto in asfalto - fraz. Arlezze



Esecuzione di recenti - e molto appariscenti - interventi di consolidamento e ripristino, sulla strada corrispondente all'antica 'via per Maggiora' - fraz. Soliva



Staccionata di tipo tradizionale a montanti e due file di traverse orizzontali, realizzata in legno di castagno di provenienza locale, semplicemente scortecciato
– strada nel territorio comunale di Valduggia



Parapetto in elementi di legno: segati a sezione rettangolare (traverse) e quadra (montanti) lavorati in falegnameria e trattati con vernici protettive
– fraz. Raschetto



Staccionata in elementi commerciali di conifera tornita e già sottoposta in stabilimento a trattamenti preservanti eseguiti in autoclave – fraz. Raschetto



Muraglione in pietrame con serie di archi ciechi
– fraz. Orsanvenzo



Muro in cemento armato con paramento in pietrame
- fraz. Valpiana



Muraglione in cemento armato – fraz. Orsanvenzo



Lavatoio pubblico in completo abbandono
– fraz. Raschetto



Vasca del lavatoio semi interrata e invasa dalla vegetazione
– fraz. Raschetto



Fontana a bacino monolitico e colonnina per erogazione in metallo – fraz. Valpiana



Edificio del lavatoio pubblico coperto – fraz. Valpiana



Complesso con doppia fontana pubblica coperta (interventi recenti) - fraz. Orsanvenzo



Dettaglio della fontana in pietra - fraz. Orsanvenzo



Semplice passerella costituita da due lastre di pietra affiancate – fraz. Valpiana



Ponte ad arco con muratura in pietrame – fraz. Orsanvenzo



Cappelletta – fraz. Seula



Cappella dedicata a San Rocco, e ubicata sul limitare dell'abitato, secondo la tradizione, che attribuisce al santo il potere di proteggere il paese dalla peste - fraz. Rasco



Nel dipinto San Rocco, accompagnato dal cane, è affiancato da un altro santo (?) e dalla Beata Panacea, il cui culto era fortemente sentito e diffuso in tutta la Valsesia - fraz. Rasco (cappella foto a sinistra)



Cappella e fontana – fraz. Rastiglione

RIFERIMENTO A SCHEDE ELEMENTI		
<i>N. scheda</i>	<i>Oggetto scheda</i>	<i>Note</i>
1	TERRAZZAMENTI E MURI IN PIETRA A SECCO	Materiale lapideo locale: Scisti dei laghi, graniti, vulcaniti (porfidi, tufi), calcari, dolomie. Indicazione da tener presente, per orientare le eventuali nuove forniture di materiale lapideo.
2	PAVIMENTAZIONI IN PIETRA	Idem per la scelta dei materiali lapidei.
3	RECINZIONI IN AREE RURALI E BARRIERE STRADALI	Idem per la scelta dei materiali lapidei. Specie legnose presenti in loco: Castagno, Rovere.
4	PONTI	
5	FONTANE IN PIETRA	
6	ABBEVERatoi IN PIETRA	
7	LAVatoi	
8	CAPPELLETTE	
9	CASOTTI DELLA VIGNA	
10	RONDONAIE	
11	MURI GRIGLIATI IN MATTONI	